

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 16 (1940-1941)
Heft: 27

Artikel: Il 650mo anniversario di fondazione della confederazione
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-712310>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.05.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

comando ecc.) fare di tutto insomma per disorganizzare e demoralizzare l'avversario.

Per tale compito vengono designati per lo più ufficiali o agenti di fiducia, conoscenti a fondo la lingua del nemico, i suoi usi, la sua organizzazione militare, la sua mentalità, le sue debolezze ...

Nel secondo caso si tratta invece di lanciare un numero relativamente importante di soldati paracadutisti, ben inquadrati, ben armati, pronti a tutto, per effettuare un vero e proprio colpo di mano. Questa missione richiede dai singoli componenti spirito di disciplina, audacia, decisione, disprezzo del pericolo, rapidità di esecuzione.

Spesso un attacco di sezioni paracadutiste è eseguito simultaneamente al lancio, a poca distanza, il primo per mascherare il secondo, di elementi della quinta colonna. La difesa, impegnata col grosso dei cacciatori paracadutisti, perde facilmente di vista lo sbarco degli elementi isolati. Eppure questi si dimostreranno per il seguito ben altrimenti pericolosi!

Ad esempio, mentre la difesa di certi aerodromi olandesi era impegnata contro un'incursione massiccia di cacciatori paracadutisti e riusciva a metterne fuori combattimento un gran numero, non s'accorgeva della discesa simultanea, ad una certa distanza, di piccoli gruppi isolati. Questi ultimi erano semplicemente gruppi di agenti della quinta colonna. Qualche tempo dopo, mentre l'attacco nemico pareva essere stato superato con successo, scoppiavano, un po' dappertutto misteriosi incendi; le linee telefoniche cessavano di funzionare; falsi ordini erano trasmessi ai comandanti d'unità in modo così scaltro ch'era loro impossibile distinguerli dagli ordini veri ... In mezzo a tanto disordine avveniva inamovibilmente un secondo attacco dal cielo, in grande stile, con sbarco di truppe nemiche fresche, le quali, in mezzo al disordine generale occupavano poi tranquillamente i luoghi!

Siamo premuniti contro i paracadutisti?

Non ho bisogno di premettere che la configurazione del nostro paese, nettamente diversa da quella dell'Olanda o del Belgio imporrebbe ad un attaccante, chiunque esso sia, una tattica molto speciale, nella quale il ruolo dei paracadutisti perderebbe molto del suo valore.

E' certo tuttavia che avremmo torto di lasciarci andare ad un ottimismo esagerato anche in questo campo. Abbiamo in Svizzera punti vitali importanti e sarebbe ingenuo supporre che il nemico eventuale non il conosca!

Da noi sono state esaminate fin dal principio con la massima attenzione tutte le ipotesi inerenti ad un attacco possibile del nostro paese sopra uno qualunque dei suoi fronti (compreso il fronte interno!), coi metodi di guerra testè inaugurati dalle grandi potenze belligeranti. La V colonna e i cacciatori paracadutisti non troverebbero la Svizzera impreparata. Nè posso nè voglio enumerare qui le misure prese al riguardo. Alcune sono di pubblica ragione, altre no.

Una cosa più delle altre importa tener presente: quinta colonna e paracadutisti sono elementi per sè di poca forza destinati a speculare su questo fattore: la disorganizzazione dell'avversario, sinonimo di demoralizzazione, causa prima di tutte le disfatte.

Se, in caso effettivo ognuno resta al proprio posto deciso a compiere fino all'ultimo il dovere anche più umile che gli è stato affidato; se, checchè avvenga, ogni unità, ogni posto, ogni soldato, *anche isolato*, tiene duro, con fermezza e decisione, secondo gli ordini che gli sono stati impartiti; se il popolo svizzero tutto intero è schivo dal lasciarsi impressionare dai seminari di conigliate al soldo straniero, la Patria, che ne ha visto ben altre nel corso della sua storia e che, nel suo piccolo può dar del filo da torcere a chiunque tenti di manometterla, vivrà perchè avrà dimostrato di esserne degna. (La Finlandia insegni!)
Cpl. F. Chazai.

Il 650.^{mo} anniversario di fondazione della Confederazione

«Il pensiero dominante che deve ispirare noi tutti in quest'anno, che è il 650.^{mo} di esistenza della Confederazione, deve essere: che un popolo il quale può guardare a 650 anni di storia, è fiero e forte quanto basta per sopportar tutto, per osar tutto e per sacrificar tutto al fine di conservare la sua libertà e la sua indipendenza.

Questa disposizione d'animo deve manifestarsi nell'esser pronti sempre a due grandi eventi: a morire per la patria, se così deve essere, ma anche, e ciò forse sarà meno facile, a vivere per la patria; vale a dire a sopportare, con l'animo imperturbabile che s'addice a un popolo indurito e temprato da secoli di storia turbinosa, tutti i sacrifici economici e materiali che esigono i tempi durissimi che attraversiamo.

Le medesime energie spirituali che or sono 650 anni fecero sorgere la primitiva Confederazione, che poi la ingrandirono e la fecero potente e le diedero l'imperitura grandezza della libertà, devono rivivere, oggi, appunto oggi, nell'anima del nostro popolo.»

(Dal discorso del Cons. fed. Etter sul programma delle feste commemorative del 1941.)

L'economia in ogni e qualsiasi circostanza è, oggi più che mai, un preciso dovere del soldato.

Il Generale.

Als defensure della Patria

Dedicau all'armada mobilisada 1939

*Sco ina inslamiez la mar,
La patria schai en in englar.
Entuorn pussonzas stermentusas
Els posts per lugtas sanguinusas.
Sils tiarms il Svizzer guardia stat,
Cun tempra de fideivladad.*

*Sur ura veis stiu pren comiau
Dils Vos de casa, cuort e prau,
Per ferm francar la segirezia
De nossa mumma, la Helvezia.
Siu clom cun tiug haveis suandau
Sco Vos heroxs dil temps vargau.*

*Segirs a casa astgein star,
Pertgei de Vos ins sa fidar.
Tunassan er' in di las armas
Ruclassan er' a casa larmas,
Ni saung ni beins vegness spargnau
Per il sulom, il carezau.*

*Bugen muressas en honur
Avon che ceder en zanur.
Quei fuss aunc saung en las aveinas
Vus della tiara en cadeinas! —
Ei dat buc in pli bi maletg
Che Vus sco guardia sur nies tetg!*

Alois Arpagaus.



Prima WAFEN
Militär-Feuerstöße mit Schnur (eig. Fabr.)
Zimmerschießapparate, Kleinkalibergewehre
F. Kuchen, Winterthur, Tel. 266 46